

Istat, intenzioni di semina: giù mais e grano duro, sale il frumento tenero



Dalla recente indagine Istat sulle **intenzioni di semina**, effettuata su un **campione di 15.000 aziende**, emerge una **riduzione dell'1,5%** circa per le superfici nazionali destinate ai **seminativi**. Un risultato che comprende una **perdita dell'1,1% della Sau cerealicola**, solo parzialmente controbilanciata dalla crescita del 2,5% delle superfici impiegate per produzione di ortive, escluse le

patate che mostrano invece una tendenza alla riduzione. **Segno meno** anche per le aree destinate alla **produzione di leguminose** e per l'intero aggregato delle **coltivazioni industriali (tabacco e oleaginose)** in linea, queste ultime, con il trend al ribasso in atto da cinque anni.

Tra i cereali si osservano dinamiche disomogenee che premiano il **frumento tenero**, con **superfici** che sarebbero **cresciute del 6,2%**, soprattutto nelle regioni del Nord, penalizzando al contrario il **grano duro**, coltura che avrebbe invece **ceduto**, sempre in termini di Sau, **l'1,6% rispetto allo scorso anno**. Lo spaccato geografico dei dati restituisce, nel caso del frumento duro, una **riduzione del 3,2% nel Mezzogiorno**, dove si concentra il grosso delle aree coltivate, solo parzialmente controbilanciata dagli incrementi previsti nel Nord Italia, in particolare nel Nord-ovest, e nelle regioni centrali.

Le **intenzioni di semina a orzo** appaiono sostanzialmente **invariate** rispetto a quelle dello scorso anno, mentre il **mais**, al contrario, **dovrebbe perdere oltre il 6% di Sau**, dopo la flessione già registrata nel 2022. Freno tirato, sempre per l'eredità negativa della scorsa campagna agraria, anche per le **superfici risicole**, in **calo dello 0,6%** secondo l'indagine Istat, ma di **oltre il 3%** stando al **sondaggio semine per il 2023** pubblicato a inizio marzo dall'**Ente risi**.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 12/2023

Nel 2023 meno ettari a cereali e colture industriali

Per leggere l'articolo completo abbonati a *L'Informatore Agrario*